



Comune di Crotona

CHIAMATA DI IDEE
*Idee da sviluppare nell'ambito del
Programma
PN Metro Plus e Città Medie
Cicli di Programmazione 2021-2027*

Sommario	1
<u>1.Premesse</u>	2
<u>2. Contesto Socio-economico</u>	3
<u>3. La strategia e area di intervento</u>	5
<u>4. Settori della Chiamata di Idee</u>	6
<u>5. Gli Obiettivi</u>	7
<u>6. Finalità dell'Avviso</u>	10
<u>7. Fasi del procedimento e modalità di svolgimento</u>	10
<u>8. Soggetti ammessi a presentare</u>	10
<u>9. Requisiti delle proposte progettuali</u>	10
<u>10. Modalità e tempi di partecipazione</u>	11
<u>11. Liberatorie</u>	11
<u>12. Informativa trattamento dati personali</u>	11
<u>13. Pubblicazione</u>	12
<u>14. Responsabile del Procedimento</u>	12
<u>15. Altre informazioni</u>	12

1.Premesse

PN METRO plus e città medie Sud (in seguito Programma o PN) si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 (in seguito AP).

Il compito che l'AP assegna al Programma, in una prospettiva di continuità e rafforzamento della strategia attuata nel 2014-2020, è quello di affrontare le tematiche ambientali, in special modo il contrasto ai cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia circolare, e di promuovere azioni di rigenerazione urbana e di risposta al disagio socioeconomico, anche attraverso l'innovazione sociale e la rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale locale nelle 14 città metropolitane.

I nuovi obiettivi di policy all'interno dei quali si sviluppa il PN sono:

- OP1: un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- OP2: un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione dell'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
- OP4: un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- OP5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

L'AP estende l'area di intervento del PN anche ad alcune città medie delle Regioni meno sviluppate, prevedendo degli interventi di carattere settoriale e finalizzati a promuovere iniziative di inclusione ed innovazione sociale e il miglioramento della qualità della vita in contesti degradati e in aree del disagio.

Come evidenziato dagli Orientamenti, il sistema insediativo italiano è molto diversificato e presenta un elevato grado di complessità; in questo contesto le città medie rivestono un ruolo cruciale per lo sviluppo economico regionale e l'offerta di servizi a livello locale e regionale. Una quota rilevante della popolazione italiana (tra 15% e 26% a seconda delle soglie dimensionali considerate) vive e lavora in contesti urbani di dimensione intermedia. In particolare, nelle Regioni Meno Sviluppate che presentano una struttura urbana piuttosto fragile, alcune delle quali sono città medie anche di dimensione contenuta (sotto i 25.000 ab.), svolgono un ruolo fondamentale e assimilabile a quello delle grandi città, in particolare per quanto attiene all'erogazione di servizi di prossimità. Si tratta di una struttura insediativa determinante per la tenuta della coesione territoriale, ma anche fragile a causa delle tensioni indotte dalle tendenze agglomerative delle realtà urbane più forti e del conseguente incremento degli squilibri e delle disparità territoriali. In questo scenario l'impatto della pandemia da COVID-19 introduce ulteriori fattori di indebolimento; secondo le stime più recenti, per le città medie italiane si registrerà una contrazione dei ricavi compresa tra -11,9% e -16,9%, e una perdita di fatturato compresa tra i 261 e i 343 mld di euro (stime CERVED per ANCI).

Pertanto, si ritiene necessario intervenire sul sistema delle città medie, in particolare sui territori che presentano maggiori difficoltà in termini differenziali rispetto alla media dei diversi contesti regionali, introducendo misure finalizzate a contrastare i fenomeni di

disagio sociale e a rafforzare le reti di cooperazione migliorando l'inclusione attiva e l'inserimento occupazionale.

In tali città, individuate come soggetti beneficiari nell'ambito di azioni a regia dell'AdG, il PN promuove, sulla base delle esperienze condotte nelle Città Metropolitane e attraverso l'azione combinata di FESR e FSE+, la realizzazione di azioni coordinate per l'inclusione e l'innovazione sociale mirate al miglioramento della qualità della vita in periferie e aree marginali caratterizzate da evidenti fattori di disagio sociale. Vengono dunque introdotte due priorità dedicate all'interno dell'obiettivo di Policy 4 ossia "un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali", quale la Priorità: 5. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale - città medie RMS (FSE+).

Grazie ai due fondi il programma promuove la realizzazione di:

- azioni coordinate per l'inclusione e l'innovazione sociale volte a rafforzare il sistema di servizi di prossimità e del territorio per favorire un miglioramento della qualità della vita, in particolare nelle aree maggiormente degradate delle città interessate;
- iniziative di innovazione sociale volte ad abilitare e rafforzare le iniziative di attivazione dal basso, a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone, a favorire l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili, e a promuovere la costruzione di nuove forme di partenariato.

Le iniziative attivate nelle città medie Sud, anche grazie all'adozione di specifiche misure di accompagnamento, dovranno favorire il coinvolgimento degli ETS e della cittadinanza costruendo e rafforzando i partenariati locali, così come auspicato dagli Orientamenti e dalla TA2030.

2. Contesto Socio-economico

Al fine di definirne gli obiettivi specifici e la strategia di massima diventa basilare il coinvolgimento dei vari portatori di interesse, ovvero gli stakeholders, in una co-definizione degli obiettivi e dell'elaborazione di proposte specifiche.

A tale fine il Comune di Crotone, quale Comune Capofila dell'ATS di Crotone, ha avviato con il territorio un attento percorso di co-programmazione territoriale, che ha portato all'approvazione del Piano di Zona approvato nel 2022.

Nei rispettivi tavoli tematici (Povertà ed emarginazione sociale- Dipendenze, Famiglia, infanzia e adolescenza- Prevenzione e contrasto alla violenza di genere) è emersa la chiara visione che è necessario avviare dei percorsi di inclusione sociale e di reinserimento lavorativo per i residenti del Comune di Crotone e nell'area più vasta dell'intero territorio dell'ATS, con progetti di sviluppo territoriale specifico a favore di categorie svantaggiate della popolazione.

Gli indicatori del mercato del lavoro illustrano più efficacemente le caratteristiche dell'Area. I tassi di attività appaiono contenuti (40%).

Questa divaricazione così forte è indice di una estrema debolezza del mercato del lavoro locale, con elevati tassi di disoccupazione malgrado tassi di attività contenuti, dietro ai quali si nasconde anche il fenomeno dello scoraggiamento delle componenti più deboli del mercato del lavoro, in particolare le donne con basso titolo di studio ed elevato carico di responsabilità domestiche.

Dall'analisi del territorio risulta come la povertà si manifesta in molte delle dimensioni della vita delle persone, intaccando anche le fasce medie che hanno visto fortemente eroso il proprio potere di acquisto compromettendo la qualità della vita. Risultano condizioni di lavoro non regolari e scarse capacità remunerative del lavoro. E' presente una situazione generalizzata di crisi e difficoltà occupazionale, che genera non solo assenza di reddito per

le persone, ma anche processi di indebolimento del legame e del senso di integrazione sociale delle stesse unitamente a processi di frustrazione personale ed indebolimento delle capacità e risorse personali di attivazione. Negli ultimi anni nel territorio è cresciuto il fenomeno del lavoro precario e irregolare, che ha di fatto allargato la sfera della nuova povertà, attivando un circuito vizioso di mancato sviluppo complessivo del territorio.

Secondo il report redatto dall'unione delle Camere di Commercio di Crotone, Catanzaro e Vibo V. 2022-2023, di recente pubblicazione, liberamente consultabile al link https://czkrvv.camcom.it/wp-content/uploads/2023/12/Leconomia-della-CCIAA-CZ_KR_VV-2022_2023.pdf, il territorio di riferimento presenta caratteri di continuità con i precedenti report (annualità 2021), evidenziando problematiche di natura strutturale che necessitano di azioni di sistema.

Nello specifico Le provincia di Crotone si colloca alla 99-esima posizione del ranking delle province italiane, rimanendo stabile rispetto all'ultima classificazione.

Per quanto concerne la composizione del sistema produttivo delle imprese attive per forma giuridica, nel 2022 la forma prevalente è quella delle imprese individuale.

Relativamente alla composizione settoriale delle imprese attive nelle tre province, il 31,5% opera nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; il settore agricolo registra il 20,7% delle imprese. Il settore delle costruzioni aggrega il 12,8% delle imprese. L'8% delle imprese attive nel 2022 opera nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione, mentre il 6,8% delle imprese è attivo nel manifatturiero.

Con riferimento alla dinamica settoriale registrata tra l'ottobre 2022 e l'ottobre 2023, crescono le imprese attive nei settori dedicati alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+2,6%) e in quello delle costruzioni (+1,3%). In calo invece i settori dell'agricoltura (-1,1%), delle attività manifatturiere (-0,9%) e del commercio (-1,2%); flessioni in linea con l'andamento regionale e nazionale. In deciso aumento gli altri settori terziari che mostrano una crescita quasi del +10%, trainando la crescita regionale che si attesta al 9,1% e superiore a quella nazionale ferma al +1,5%.

Per quanto concerne il settore manifatturiero, le imprese numericamente prevalenti sono quelle operative nel settore alimentare e delle bevande, costituendo il 31,7% delle imprese dell'analogo settore regionale e contando poco oltre il 27% della manifattura totale. Interessante notare che anche il settore delle "altre manifatturiere" risulta numericamente molto popolato, mostrando una significativa varietà nelle attività che occupano le imprese nel comparto. Nello specifico trattasi di settori chiave come agricoltura, silvicoltura, pesca, attività manifatturiere, costruzioni, commercio, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, attività operative nella fabbricazione di prodotti in metallo e di macchinari ed apparecchiature.

Nel triennio 2019-2022 le imprese artigiane subiscono un calo del -1,8%, inferiore rispetto alla flessione negativa del biennio 2021-2022 che sale al -3,1%. In particolare, il settore manifatturiero e quello del commercio subiscono una flessione significativa rispetto agli altri settori, registrano un calo dell'8,1% e 8,2% rispettivamente. Un decremento, seppur inferiore, ha riguardato anche il settore dei servizi di alloggio e ristorazione (-1,8%). Al contrario, il settore delle imprese artigiane impegnate nelle costruzioni ha conosciuto un incremento del +4%; spinta probabilmente favorita dal superbonus del 110%. Effetto che tuttavia ha decelerato nel biennio 2021-2022 in cui le imprese artigiane edili hanno visto una diminuzione pari al -1,5%.

Sono 13.461 le imprese femminili attive nel 2022 nelle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, corrispondenti al 23,8% delle imprese totali attive nella regione. La dinamica 2019-2022 pone in luce un lieve decremento della numerosità delle stesse, seppur leggermente inferiore rispetto alla diminuzione totale dello stock di imprese registrato in

Calabria. Calo significativamente maggiore invece per quanto concerne le imprese giovanili delle tre province analizzate (-10,9%); si passa infatti da un totale di 7.898 imprese giovanili nel 2019 a 7.037 imprese nel 2022. Si tratta di un calo più rilevante di quello del totale generale delle imprese provinciali che testimonia delle difficoltà di tenuta delle start up giovanili, spesso sottocapitalizzate. Anche le imprese a conduzione straniera conoscono una variazione negativa nel triennio 2019- 2022 pari al -3%, con 4.956 unità. Le imprese straniere contribuiscono a quasi il 9% del totale delle imprese nelle tre province. L'occupazione delle tre province mostra uno spiccato carattere maschile, con un tasso di occupazione al 54,9%, mentre il tasso medio femminile delle tre province si attesta al 31,8%. Il gender gap, misurato in termini di differenza tra i due tassi di occupazione disaggregati per genere raggiunge nelle tre province i 23,1 punti percentuali, a fronte dei 18,1 su base nazionale.

Analizzando l'occupazione per settori nell'anno 2022, si nota che quello legato ad "altre attività di servizi" è quello con un numero di occupati maggiore (84,3 mila) contribuendo per il 43,8% dell'occupazione totale delle tre province. Rilevante anche il settore del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione che, con 40 mila occupati, contribuisce per il 20,8% del totale delle tre province. L'occupazione nei settori dell'industria in senso stretto e delle costruzioni invece contribuisce in maniera significativa all'occupazione regionale, incidendo rispettivamente per il 52,8% e per il 44,1% dell'occupazione calabrese.

Tale fotografia ci dimostra come, di fatto, seppur deboli segnali di ripresa, i soggetti maggiormente esposti alla disoccupazione rimangono, di fatto, donne e giovani e determinate categorie di soggetti svantaggiati (soggetti bersaglio), protagonisti della presente *Chiamata di idee*, in cui vede protagonista la rete formale e informale territoriale, mirando a dare una risposta all'esigenza di percorsi di reinserimento lavorativo e sociale, punto nevralgico dello sviluppo territoriale, partendo dalle specificità territoriali.

3. La strategia e area di intervento

La complessità e l'eterogeneità dei bisogni dei cittadini implica sistemi di risposta multidimensionali e flessibili, che possano garantire l'estrema accessibilità (fisica e culturale), e nuove professionalità e competenze specifiche in grado di approcciare in modo integrato le problematiche legate ai processi di impoverimento, set di strumenti dedicati per la valutazione dei bisogni e per il successivo processo di accompagnamento e di sostegno specialistici, favorendo anche la partecipazione attiva dei beneficiari degli interventi e delle comunità locali, agenti del cambiamento nell'ottica di produrre modelli innovativi e sostenibili di welfare.

Scopo dell'azione è avviare e consolidare in modo sistematizzato, integrato e innovativo il sistema di Inclusione Attiva a Crotona.

Lo scopo è rilevante dunque sia sul versante del contrasto al fenomeno della nuova e vecchia povertà, oltre che di micro criminalità locale, che sul versante dell'aumento delle politiche di incremento della partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità cui appartengono.

Al fine di attuare la strategia richiesta dal PON METRO PLUS 21/27, l'ambito territoriale di riferimento è il Comune di Crotona.

L'intervento intende complessivamente potenziare e ampliare servizi integrati di prossimità, intesi nell'accezione più ampia, e animazione territoriale rivolti ai cittadini residenti nel Comune di Crotona sperimentando nuove metodologie ed operazioni coerenti alle strategie/priorità poste dalla programmazione strutturale.

Va specificato, inoltre, che per cittadini si intende l'accezione allargata, ovvero l'apertura a cittadini residenti e non, che versano in particolari situazioni di disagio. L'intervento, inoltre, prevede il graduale allargamento a target di cittadini anche residenti in Comuni limitrofi alle aree bersaglio, riconducibili ai Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Crotona.

Si tratta di un intervento rivolto a cittadini in condizioni di disagio sociale ed economico che saranno sostenuti nel percorso di inserimento lavorativo e sociale attraverso interventi di Inclusione attiva e ad imprese locali per favorire percorsi di sviluppo ed autonomia. L'intervento intende attivare azioni e metodologie tali da essere avviati e consolidati e poi resi trasferibili e sostenibili.

Il concetto chiave è quello secondo cui la politica del lavoro è la migliore politica sociale, laddove il cittadino presenta un profilo di occupabilità tale da poter essere inserito e non lasciato alle sole prestazioni socio assistenziali. Un cittadino che ha problemi di casa, piuttosto che difficoltà a far frequentare la scuola ai figli, piuttosto che legato a fenomeni di dipendenze (di gioco, di usura ecc.) è quasi certamente un cittadino espulso dal sistema produttivo. Lo sforzo è creare un sistema unico che consenta al sistema integrato (e non solo sociale o del lavoro) di prendersi cura del fenomeno nel suo complesso provando a guardare con attenzione all'Inclusione Attiva, ovvero a quanto l'Europa ci chiede in merito all'attivazione delle politiche del lavoro, di sviluppo e di welfare.

L'impegno è di accompagnare i soggetti socialmente svantaggiati all'accesso al mercato, aumentando il senso di cittadinanza e le competenze.

4. Settori della Chiamata di Idee

Con il presente Avviso di Manifestazione di Interesse si intende coinvolgere la rete territoriale nell'elaborazione di progetti in linea con il Programma PN Metro Plus Città Medie, mediante lo strumento della *Chiamata di idee*, intesa quale indagine, estranea a qualsiasi procedura di gara o di concessione di benefici economici di qualsivoglia natura, non assumendo con la stessa l'Amministrazione la medesima alcun vincolo di natura negoziale, finalizzata esclusivamente alla ricezione delle idee progettuali che potranno essere realizzate a valere sul Programma menzionato.

In questa fase il Comune di Crotona intende effettuare una ricognizione di possibili soluzioni innovative a problematiche socio-economiche presenti sul territorio, già emerse nel percorso di coprogrammazione del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Crotona 2021-2023, per individuare successivamente progetti idonei alla sperimentazione da parte di potenziali utilizzatori finali.

La presente chiamata di idee è volta ad acquisire proposte progettuali per interventi innovativi nei seguenti settori:

- a) *Definizione di percorsi di Animazione territoriale* in favore all'attivazione di percorsi di reinserimento sociale (es. apertura regolare di spazi per attività e interventi di potenziamento del mercato del lavoro locale; implementazione di servizi per i cittadini e le imprese; ideazione e realizzazione di set di strumenti, misure e dispositivi utili per inserimenti al lavoro sostenibili; supporto alla ricerca di lavoro con servizi di accompagnamento socio culturale; supporto al sistema della domanda locale, ecc.);
- b) Definizione e realizzazione di percorsi di accompagnamento al lavoro;
- c) Definizione e accompagnamento a percorsi di *start-up di imprese e promozione dell'imprenditoria sociale* di soggetti no profit del Terzo Settore attraverso un percorso di accompagnamento e un sostegno finanziario per trasformare le idee in servizi, prodotti e

soluzioni capaci di creare valore economico per il territorio e la comunità, generare impatti positivi in tema di lotta alle nuove povertà, alla vulnerabilità sociale e alla disoccupazione e favorire l'integrazione culturale e la coesione sociale;

d) Rafforzamento di azioni trasversali approfonditi nel percorso di programmazione del Piano di Zona dell'ATS di Crotone nelle aree bersaglio, come di seguito indicato, a titolo indicativo e non esaustivo:

- 1) Le attività di contrasto alla disoccupazione e ai fenomeni che ne derivano (ad es. usura e racket, alla ludopatia, Neet, etc);
- 2) Le attività di reinserimento sociale per soggetti in difficoltà e in situazione di vulnerabilità sociale;
- 3) Le azioni specificamente destinate alle donne in difficoltà.

5. Gli Obiettivi

Il programma PN Metro Sud Città Medie prevede due diversi obiettivi specifici per ogni Priorità, ai quali sono collegati altrettanti indicatori al fine di misurare effetti e risultati:

- «indicatore di output»: misura le realizzazioni ottenute grazie al finanziamento del programma;
- «indicatore di risultato»: misura gli effetti degli interventi finanziati, in riferimento ai destinatari diretti, alla popolazione coinvolta o agli utenti dell'infrastruttura.

Priorità: 5. Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale - città medie RMS

Obiettivo specifico: ESO4.8.

Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).

Gli interventi riferiti a questo obiettivo specifico mirano a migliorare le possibilità di occupazione e sostenere l'inserimento occupazionale delle persone più svantaggiate nel mercato del lavoro locale, incluse quelle destinatarie di politiche ed interventi di inclusione sociale, stimolando la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone.

Il perseguimento dell'obiettivo viene misurato in termini di miglioramento della situazione occupazionale delle persone destinatarie degli interventi.

In particolare, il Comune di Crotone, in coerenza con il Programma PN Metro Plus Città Medie 2021-2027, intende supportare le seguenti tipologie di intervento:

- servizi per l'inserimento nel mercato del lavoro comprendenti un mix di interventi personalizzati di accompagnamento anche attraverso tirocinio;
- servizi finalizzati a migliorare l'occupabilità delle persone in condizioni di svantaggio attraverso interventi personalizzati di informazione, orientamento e counseling;
- servizi per attivazione forme di occupazione "protetta" o percorsi di accompagnamento dedicato, con il coinvolgimento del terzo settore in particolare per le persone con disabilità grave o per i disoccupati più fragili;
- misure di politica attiva come, ad esempio, esperienze lavorative temporanee (borse lavoro, tirocini, etc.) anche con riferimento ad iniziative volte alla promozione e riqualificazione del patrimonio ambientale, culturale e artistico locale per garantire un sostegno economico immediato ma allo stesso tempo favorire l'acquisizione di competenze e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;

- Promozione di politiche attive, forme di auto-imprenditorialità e imprenditoria sociale.

Gli interventi posti in essere da ciascun Comune devono dunque contribuire, direttamente o indirettamente, al raggiungimento dei risultati definiti dal Programma per le azioni previste nei singoli Obiettivi specifici (indicatori di risultato) che si riportano brevemente:

Obiettivo specifico 4.8

- EECR01-Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento
- EECR04- Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento.

Obiettivo specifico: ESO4.11.

L'obiettivo specifico intende estendere alle città medie SUD il rafforzamento dei servizi di inclusione attraverso pratiche di innovazione sociale, al fine di assicurare anche in questi territori, in particolare nelle aree più disagiate, una crescita inclusiva e l'affermazione di un modello di welfare di comunità partecipato e generativo che sia in grado di coniugare la sussidiarietà e la solidarietà.

Il perseguimento dell'obiettivo viene misurato in termini di miglioramento della situazione di disagio delle persone destinatarie degli interventi.

Il rafforzamento dei servizi attraverso interventi adeguati alle specificità territoriali, riguarda principalmente due aspetti:

- l'introduzione di soluzioni innovative nelle modalità di organizzazione e di erogazione dei servizi sociali, anche al fine di contribuire alla riduzione delle disparità territoriali nella capacità di presa in carico di persone in condizione di svantaggio sociale e/o socioeconomico;
- il sostegno a forme di coinvolgimento attivo del Terzo Settore e della comunità locale incentivando il rafforzamento del sistema integrato dei servizi sul territorio, attraverso la creazione di servizi di prossimità e di welfare comunitario.
- Gli ambiti di intervento sono necessariamente ampi e da individuare con processi partecipati sulla base delle caratteristiche specifiche dei territori interessati quali ad esempio:
 - prevenzione al disagio giovanile e di incentivazione alla partecipazione attiva delle giovani generazioni;
 - inclusione e protezione sociale delle categorie di soggetti fragili (donne vittime di violenza, ex carcerati, disagio psichico, disabili, etc.);
 - promozione dell'integrazione sociale delle persone in estrema povertà tra le quali persone provenienti da paesi terzi e vittime di discriminazione quali ad esempio le comunità RSC;
 - incremento dell'autonomia di soggetti con disabilità;
 - educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport con obiettivo di inclusione sociale.

I destinatari finali dell'azione sono persone, famiglie e minori in situazione di povertà, di svantaggio economico e/o sociale e di discriminazione o a rischio di esclusione, compresi individui e nuclei in situazione di indigenza e cittadini di Paesi Terzi e i beneficiari di protezione internazionale.

Ai fini del monitoraggio del Programma le persone destinatarie del servizio finanziato dal Programma andranno classificati in base alla condizione di disagio al momento di accesso al servizio, in coerenza con gli indicatori di output selezionati dal programma:

- EECO01- Numero complessivo dei partecipanti
- ISO2 – Partecipanti in stato di disagio sociale

Dal momento che l'azione intende favorire nuove modalità di intervento agendo sui servizi pubblici e privati e incentivando la riorganizzazione interna e di rete si richiede anche il monitoraggio del numero di Amministrazioni pubbliche e/o servizi pubblici sostenuti nell'implementare tali interventi di riorganizzazione.

- EECO18 - Numero di Pubbliche Amministrazioni o servizi pubblici sostenuti.

Le azioni poste in essere da ciascun Comune, oltre ad essere coerenti con obiettivi e contenuti del Programma, devono contribuire direttamente o indirettamente al raggiungimento dei risultati, anche quantitativi, previsti dal Programma per queste azioni (indicatori di risultato), che rilevano il cambiamento indotto rispetto alla situazione di partenza:

- ISR4_2IT - Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa: misura la % di partecipanti che alla fine della partecipazione all'intervento sono usciti dalla situazione di disagio oppure hanno migliorato la propria situazione di partenza concludendo positivamente l'attività prevista1 (target 33%).

Obiettivo specifico 4.11

- ISR4_2IT - Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa

Per la realizzazione degli interventi e riconoscendo il ruolo che l'economia sociale svolge nel generare nuove opportunità di lavoro, il Programma attraverso questo obiettivo specifico intende coinvolgere e sostenere l'economia sociale non solo nella realizzazione di progetti che prevedano direttamente il coinvolgimento di persone svantaggiate, ma anche nella creazione/rafforzamento di linee di attività, o nella riorganizzazione/innovazione dei processi, che ne rendano sostenibile nel medio-lungo periodo l'attività ad impatto sociale, anche attraverso percorsi di co progettazione e/o l'apporto di risorse finanziarie private.

Gli interventi andranno rivolti alle persone in condizioni o a rischio di povertà, vulnerabilità e di esclusione sociale in cerca di lavoro, disoccupate e inattive, oltre che ai gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro. Possono essere destinatari degli interventi anche cittadini di Paesi Terzi, beneficiari di protezione internazionale, occupati occasionali, lavoratori sotto retribuiti e lavoratori dell'economia sommersa.

Ai fini del monitoraggio del Programma le persone destinatarie del servizio finanziato con il Programma andranno classificate in base alla condizione occupazionale al momento di accesso al servizio, in coerenza con gli indicatori di output selezionati dal programma:

- EECO01- Numero complessivo dei partecipanti
- EECO04 – Partecipanti inattivi.

Anche i soggetti dell'economia sociale potranno essere considerati destinatari delle azioni, in questa ottica il programma prevede come ulteriore indicatore il numero di imprese con le quali è stato stipulato un accordo/convenzione per la realizzazione di progetti di inclusione lavorativa:

- EECO19 - Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute;

- Le azioni poste in essere da ciascun Comune oltre ad essere coerenti con obiettivi e contenuti del Programma devono contribuire, direttamente o indirettamente, al raggiungimento dei risultati, anche quantitativi, previsti dal Programma per queste azioni (indicatori di risultato), che rilevano il cambiamento/la trasformazione attesa sui partecipanti. In particolare:

- EECR01-Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento: indica la % di partecipanti che all'ingresso nell'intervento finanziato dal Programma erano inattivi e che alla fine della partecipazione cercano attivamente un lavoro (target: 42%);

EECR04- Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento: indica la % di partecipanti che all'ingresso nell'intervento finanziato dal Programma erano inattivi o disoccupati e che alla fine della partecipazione all'intervento hanno un'occupazione, anche autonoma.

6. Finalità dell'Avviso

Il presente Avviso è finalizzato ad acquisire idee e proposte in ordine alla formulazione delle proposte progettuali da proporre all'Autorità di gestione del PON Metro.

Le proposte, se coerenti con il programma PON Metro – Città Medie e con gli obiettivi specifici indicato dal presente Avviso, saranno liberamente valutate dall'Amministrazione comunale per la redazione delle schede progettuali da proporre all'Agenzia di Coesione per l'approvazione definitiva.

7. Fasi del procedimento e modalità di svolgimento

Il processo di cui al presente Avviso si articola nelle seguenti:

Fase 1 – Acquisizione delle adesioni;

Fase 2 – Eventuale convocazione di uno o più incontri con degli Enti aderenti

Tali incontri sono finalizzati al confronto ed alla condivisione delle idee progettuali oggetto delle proposte pervenute, alla discussione analitica e critica sui bisogni territoriali e sugli obiettivi del PN METRO PLUS CITTA' MEDIE, allo scambio di idee (c.d. brainstorming) e rappresentazione delle possibili risposte ai bisogni emersi, tenendo conto degli obiettivi da conseguire, alla eventuale organizzazione delle proposte nell'ambito di un sistema di interventi territoriali coerente e articolato con gli interventi già esistenti.

8. Soggetti ammessi a presentare

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, nonché i soggetti di diritto pubblico operanti sul territorio interessato.

9. Requisiti delle proposte progettuali

Le idee devono rientrare nell'ambito dell'inclusione attiva, con il fine di ampliare l'offerta di servizi locali, legati all'innovazione sociale in modo sperimentale rispetto alle alternative esistenti.

Rientrano in questo ambito le idee che promuovono interventi volti al miglioramento dei servizi integrati alle persone e alle imprese (lavoro, welfare, sviluppo) nelle aree trasversali individuate nel Piano Sociale di Zona dell'ATS di Crotone.

10. Modalità e tempi di partecipazione

I soggetti indicati sono invitati, con il presente avviso, a manifestare il proprio interesse e disponibilità alla partecipazione attraverso la compilazione dell'Allegato modulo Istanza e il successivo invio all'indirizzo di posta elettronica protocollocomune@pec.comune.crotone.it a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della presente chiamata all'Albo Pretorio del Comune di Crotone entro e non oltre il giorno 22 gennaio 2024.

11. Liberatorie

Le proposte presentate dai soggetti aderenti non impegneranno in alcun modo l'Amministrazione comunale che è libera di adottare le scelte che riterrà più opportune e che riterrà maggiormente conformi ai bisogni del territorio e della comunità locale.

I soggetti aderenti, partecipando al concorso di idee rinunciano espressamente a qualsiasi diritto in ordine alle proposte formulate e non potranno rivendicare alcun compenso o vantaggi di qualsivoglia natura.

L'accoglimento delle proposte da parte dell'Amministrazione comunale non attribuisce alcuna priorità o diritto ai soggetti proponenti in fase esecutiva nel caso in cui la proposta fosse ritenuta ammissibile dall'Amministrazione comunale e, successivamente, dall'Autorità di Gestione del PN Metro.

12. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 GDPR ("Regolamento"), i dati personali, raccolti ai fini della manifestazione di cui trattasi, saranno trattati dal Comune di Crotone, in qualità di Titolare del Trattamento.

Il titolare del trattamento è il Comune di Crotone, Piazza della Resistenza 1, 88900 Crotone, Tel. 0962921111(centralino) – PEC: protocollocomune@pec.comune.crotone.it.

Il responsabile della protezione dei dati (R.P.D.) la società "ENCYBERISK S.r.l.", con sede in Roma, Via C. Colombo, 163, partita iva 15813291000, nella persona della Dott.ssa Melania Muraca, all'uopo individuata quale referente per l'Ente (Decreto del Sindaco n. 4 del 16.02.2023).

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente competente del settore specifico al quale si riferiscono le informazioni, secondo gli atti di organizzazione vigenti.

I dati sono trattati dai Titolari, dai soggetti autorizzati, dai responsabili designati e dagli enti pubblici e privati coinvolti nel procedimento, per finalità unicamente connesse alla procedura di selezione degli operatori economici e successiva procedura di affidamento dell'appalto, nonché per adempiere agli obblighi di legge ai quali sono soggetti i Titolari, ai sensi dell'art. 6 par 1 lettere b) ec) del Regolamento UE 2016/679.

I dati potrebbero essere eventualmente trattati da soggetti privati e pubblici per attività strumentali alle finalità indicate, di cui i titolari potranno avvalersi come responsabili del trattamento, oltre che da soggetti pubblici qualora si renda necessario per l'osservanza di eventuali obblighi di legge, sempre nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali.

I dati saranno conservati per la durata del procedimento nei termini stabili dalla normativa di settore.

L'interessato ha diritto di chiedere ai Titolari l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi ovvero la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano e di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto di proporre reclamo ad una Autorità di Controllo.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e finalizzato esclusivamente alla procedura di selezione degli operatori economici e successiva procedura di affidamento dell'appalto; qualora non siano fornite le informazioni richieste, non sarà possibile prendere parte alla procedura.

13 . Pubblicazione

Il presente avviso è pubblicato sul sito del Comune di Crotone, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sull'Albo Pretorio, fino alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle proposte.

14. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e dall'art. 15 del D.Lgs. 36/2023 è individuato nella persona del Dirigente del Settore 2, Avv. Francesco Marano.

15. Altre informazioni

Per chiarimenti o informazioni in merito alla presente procedura è possibile contattare l'Ufficio di Piano dell'Ambito sociale di Crotone con sede in Piazza della Resistenza n. 1 Crotone – email ambitosocialecrotone@comune.crotone.it o contattare la dr.ssa Giovanna Pace al seguente indirizzo email: pacegiovanna@comune.crotone.it.